Anno V. Udine - Lunedì 1 Agosto 1887 N. 181

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

AGOSTINO DEPRETIS

Il giudizio dei contemporanei.

La scomparsa di un uomo che ebbe tanta parte nella nostra vita politica nazionale, costituisce un vero avvenimento.

Su di **Agostino Depretis** incomincia ora il giudizio della storia.

È vecchia sentenza doversi soltanto dai posteri attendere il giudizio spassionato, equanime, su coloro che lasciarono in qualche modo traccia di sè, — e però quanto ora in bene od in male va dicendosi dell'Uomo che fu, non sarà forse interamente ratificato.

Ai posteri dunque la sentenza definitiva; — in quanto a noi, dobbiamo tenerci paghi solo di riassumere qui, quel che di **Depretis** scrivono i contemporanei all'indomani della sua morte.

Dai giornali quindi giuntici ieri, spigoliamo:

***

La *Gazzetta ufficiale* dice che un grave lutto colpì il paese e dà quindi con brevi parole l'annunzio.

***

Il *Diritto* dice che il non rimpiangerlo sarebbe ingratitudine, ma che lo scoraggiarsi per la sua perdita sarebbe indegno d'una nazione avente fiducia nelle sue forze.

***

La *Tribuna* conclude dicendo che l'Italia perdette un uomo che la ha servita onoratamente ed amata per oltre 50 anni.

***

La *Riforma* dice che la passione partigiana *non* può *negare* che Depretis sia stato fra i maggiori cooperatori del risorgimento nazionale.

Dice che prestò per quaranta anni opera assidua, instancabile per l'unità della patria e pel rinnovamento politico. Dice che le cospirazioni, le guerre nazionali, le battaglie politiche, l'atteggiamento dei diversi partiti, lo trovarono sempre sereno e securo di sè.

Nota che ciò potè sembrare indifferenza, ma che invece fu dimostrato *come fosse coscienza* dei doveri e diritti speciali datigli dalla sua *posizione*, dall'ultimo atto della sua vita politica, quando sentendosi mancare le forze, preoccupato delle prove che avrebbe *subito il paese*, tenero delle fortune della monarchia, provvide alla soluzione della situazione intricata, in modo da assicurarsi le approvazioni universali.

L'Italia ricorda con benemerenza le sue gesta patriottiche, specie le cospirazioni anti austriache durante l'epopea garibaldina.

Dice che dopo Cavour e *Rattazzi, fu* l'uomo parlamentare più rimarchevole.

La sua evoluzione di trasformismo non fu mai ciò che sperarono Minghetti e i moderati.

***

Il *Messaggiero* riconosce che Depretis — benchè abbia fatte alcune leggi cattive — ne fece anche delle buone. Ei aggiunge:

«Se Depretis avesse abbandonato il suo posto forse sarebbe stato sostituito da altri *meno* liberale.

«Quindi bisogna, levarsi il cappello dinanzi alla sua operosità, dinanzi al sacrificio che fece della sua vita, perchè la barca dello Stato camminasse meno *peggio*».

***

L'*Opinione* dice che la morte del Depretis è un lutto per l'*Italia*, dove il numero degli uomini di antica tempra diminuisce ogni giorno senza che si vegga resumo loro degni successori.

***

I giornali clericali annunziano semplicemente la morte di Depretis.

***

Il *Popolo Romano* — che da lungo *tempo era il portavoce del Depretis* — è uscito listato a bruno, e pubblica del Depretis, che chiama il morto illustre, una lunga necrologia.

Dice il *Popolo Romano* che il nome di Depretis *è legato a tutte le vicende* liete e luttuose del patrio risorgimento; che è legato a tutte le riforme e progressi civili di ordinamento nazionale, che si compierono da mezzo secolo fa ad oggi, che il suo nome rimane eterno nella storia.

«La storia — continua il citato giornale — anzi dirà che l'opera sua fu talora calunniata da' contemporanei e talora mal compresa e giudicata.

«L'ultimo grande atto del Depretis fu quello di avere assicurato al paese un Gabinetto, che, per autorità e valore di quelli che lo compongono, è una garanzia all'interno e all'estero di una politica *rispondente ai grandi interessi* della patria e della pace.

«Depretis — così prosegue — è morto sulla breccia, lavorando per il paese.

«Giorni sono il Depretis telegrafava ancora a Crispi onde radunasse a Consiglio i ministri per sottoporre loro alcune grandi questioni.

«La morte di Depretis è un lutto per la nazione, che perde uno dei suoi figli più benemeriti — è un lutto per il re che perde uno dei servitori più devoti — è un lutto per il Parlamento che vide scomparire dalle proprie file il veterano e suo più sicuro nocchiero».

***

Il *Fracassa*:

«Consultati gli annali della nostra storia parlamentare, si può rilevare come nessuno abbia avuto un governo così *lungo* ed agitato come il suo.

«Tuttavia quella che si è spenta è una figura grandissima, tenendo conto del posto occupato da Depretis nel Parlamento e nel governo.

***

La *Gazzetta Piemontese*:

Noi diremo schiettamente su Depretis tutta la verità, o, almeno, quello che crediamo essere la verità.

Depretis ebbe verso il partito liberale *molti meriti* e *molti torti*, e noi procureremo di sceverare con criterio semplicemente politico, e non con simpatia o antipatia personale, gli uni dagli altri. Ma riconosciamo che egli ha *reso alla patria ed al Re dei grandi* ed indimenticabili servigi, riconosciamo che la sua influenza ha lasciato nella legislazione italiana molte leggi, se non tutte buone, almeno cardinali e ordinatrici per parecchi anni; riconosciamo che, se esso non ha fatto tutto quello che avrebbe potuto fare, e non ha fatto tutto bene come avrebbe potuto fare, ha però, in parecchi anni, fatto assai, e lasciato un'orma di sè. Fortuna o fatalità han voluto che, prima di morire egli iniziasse il raddrizzamento degli scarti politici in cui era incorso.

Fu, del resto, un patriota, benemerito e disinteressato come pochi, patriota, dell'ora prima, conservatosi tale fino alla morte. Si potrà discutere la sua condotta, varia in una così lunga e difficile carriera politica; non si dubiterà mai del suo amore per l'Italia e per la causa della libertà.

***

La *Gazzetta del Popolo* di Torino, riservandosi più ampio giudizio, chiama Depretis l'illustre patriota, grande ministro, atleta parlamentare, e dice che fu rapito all'Italia, nel momento in cui essa aveva *maggior bisogno* dell'esperienza e dell'abilità del suo nocchiero.

***

L'*Italia* di Milano:

La morte di Depretis *non farà dire* a noi una sola bugia.

Come uomo privato, egli non smentì la nobile falange di quelli che hanno fatto l'Italia: fu onesto, laborioso, casalingo, democratico di spirito e di costumi. Morì povero avendo maneggiato milioni. Egli si consacrò alla patria — e la servì per 40 anni indefessamente — col solo scopo di esserle utile. Sotto questo rapporto noi lo giudicammo già un giorno, insieme con altri, quale esempio ai giovani.

Ma come uomo pubblico egli ebbe in sè e accrebbe nell'ambiente italiano i sommi vizi *nazionali*, che parevano scomparsi o molto affievoliti.

Se ne valse, li indirizzò a suoi scopi, li sfruttò, li fece potenti; questo governo d'Italia — ancor giovane — egli rese corrotto come mai era stato mai.

Noi teniamo scritte costantemente davanti ai nostri occhi, e più davanti alla nostra mente, queste parole che Giorgio Washington — il più puro e il più nobile degli uomini ch'ebbero stati preposti al governo delle genti — lasciò come testamento ai suoi concittadini:

"L'onestà è sempre la miglior politica; è questa una massima che io tengo per ugualmente applicabile agli affari delle nazioni e degli individui».

Con questa massima davanti, noi non possiamo dire alcunchè di *one*sto del *governo del Depretis, che* rappresentò tutto l'opposto, se almeno non vuolsi chiamare governo onesto ciò che Silvio Spaventa, con magnanime parole, in un momento supremo, chiamò un «spantano».

***

Il *Secolo*:

Aveva una grande forza di resistenza: la forza dell'inerzia; vedeva gli uragani parlamentari precipitarsi su di lui per travolgerlo, — ed egli si chinava per lasciarli passare; risollevandosi subito dopo, impassibile e sorridente. Nulla prendeva di fronte, ma aviava le difficoltà. Sapeva approfittare abilmente delle debolezze degli altri; e li vinceva col ritardare, col temporeggiare. Non però per questo passerà nella storia colla lode del vincitore di Annibale, Fabio il temporeggiatore, *cunctator* perchè, come scrisse un *ex-ministro*, «di lui nessuno può affermare che *cunctando restituit rem*, perchè i danni dell'indirizzo politico suo sono palesi, e li vediamo tuttodì nelle condizioni interne e nelle questioni internazionali».

***

La *Lombardia*:

«Agostino Depretis passerà nella storia parlamentare — che non è la storia vera, la storia grande, luminosa raggiante dell'umanità — come un furbo, come un abile sfruttatore delle sciagurate passioni umane, come un uomo che senza essere personalmente corrotto, si *divertiva a corrompere* per regnare — ma, assolutamente, *nella storia* del risorgimento italiano e della costituzione e del rinsaldamento del giovane regno, a nessuna opera buona, elevata, nobile, altamente morale potrà essere associato il suo nome — di lui che nella vita politica del paese non figurò culminantemente che in una guisa — come pervertitore!

Coglietelo in tutti i momenti della sua vita — ed in tutti i momenti è un uomo che vi sfugge; i mazziniani non lo trovano più nel 1853 quando doveva essere con loro; Cavour, nel parlamento subalpino, lo ha contro ed infido perchè non riesce ancora ad essere sfruttatore; *nel 1866 la sua scettica figura si affaccia triste a dare la nota di un disastro marittimo militare*; del 1876 inizia con una combinazione parlamentare incerta, una rivoluzione pacifica che nel 1878 rinnega e nel 1883 tradisce, e poi nel 1887 quattro mesi or sono, fa la rinunzia di se stesso — non in buona fede, e si può provarlo — a patto di rimanere capo di un governo che non può più stare nelle sue mani, e per godere di una posizione privilegiata di presidente del consiglio *ad honorem* — onore immeritato — falsando il principio, il concetto delle libere istituzioni e parodiando fino all'ultim'ora l'ingrata figura di Luigi XI più pauroso del perdere la larva del potere che del morire.

Con un uomo siffatto non è possibile — volendo esser sinceri, onesti e coerenti — non è possibile trovare parole di compianto e di commiserazione. Rattrista lo spettacolo di una giovane vedova e di un fanciulletto rimasti privi del marito e del padre; ma pensando al Paese, sul quale codesto vecchio funesto ha disteso per anni parecchi il pesante mantello di piombo della sua politica ipocrita, non si può a meno di considerare che questa è finalmente una soluzione e che questo vecchio dalle perplessità ostinate e dalle tergiversazioni quasi colpevoli ha finalmente compiuto l'atto decisivo ed estremo, che è forse l'unico servizio che egli poteva ancora rendere al Paese.

***

L'*Adige*:

«Agostino Depretis — comunque lo si giudichi — ha impersonato un periodo di storia contemporanea. Questo periodo non era ancor tramontato. I suoi recenti insuccessi accennavano però al tramonto. L'uomo, del pari che il suo *sistema*, si avvicinavano alla tomba.

Con Agostino Depretis scomparve l'*ultimo di quella generazione di parlamentari* piemontesi che accompagnò, dal 1848 in poi, le sorti della patria.

Egli rese un tempo segnalati servigi alla causa liberale. L'Italia non deve dimenticarseli».

***

Il *Bacchiglione*:

«Egli non fu punto un ingegno superiore, ma seppe approfondire le umane bassezze e assimilarsele, in modo appunto da costituirsi un ambiente favorevole al punto da rendersi quasi indispensabile; così nelle varie evoluzioni del suo pensiero seppe tenersi sempre alto e *nei* posti più notevoli, e perciò appunto, eletto deputato nelle prime elezioni generali dopo concesso da Carlo Alberto lo Statuto, egli rimase sempre deputato e morì ultimo e solo dei primi eletti al Parlamento e insieme Presidente del Consiglio dei Ministri.

Morì appunto come Camillo Cavour Presidente dei Ministri, eppure vi giunse per altre vie, e senza tante benemerenze superiori, mentre anzi i due eransi trovati spesso in campi opposti.

***

L'*Euganeo*:

«Con lui scompare il decano del parlamento.

Da quarant'anni sedeva deputato; e se è incerto il posto che gli *assegnerà* la Storia «fra gli uomini di Governo» è certissimo che, «fra i parlamentari», *gli darà il primo*.

Fu paragonato a R. Walpole; ma è giustizia riconoscere che per comodità del paragone furono attribuiti all'*uomo* tutti i difetti ed i vizi del *tempo* suo.

Il vero è che, troppo scettico, per noi spiritualisti, nella vita pubblica, nella vita privata fu modello d'illibatezza. Dopo essere stato ministro e capo, anzi arbitro del Governo più anni che non lo sia stato alcuno fra noi, è morto povero, e l'Italia dovrà forse provvedere alla famiglia Depretis con una specie di *lista civile*....

Noi esprimiamo il nostro *profondo* dolore per la scomparsa del vecchio uomo di Stato, augurando che Francesco Crispi, *sicuramente destinato* a succedergli come presidente del Gabinetto, non sia minore di Agostino Depretis in queste due cose: la misura, in ogni evento, la devozione, in ogni caso, alla dinastia, fondamento della patria risorta.

Quell'Uomo ha dedicato alla patria tutta la sua vita, tutta la sua attività, tutto il suo ingegno, tutto il suo cuore.

Quell'Uomo devoto vero della sua Italia e del suo Re, aveva sempre lo scopo buono, lo scopo nobile. Non fu colpa sua se talvolta non lo ha raggiunto. Le intenzioni erano rette, pel miglior bene della patria. Volontà ferrea, disprezzatore degli ostacoli, astuto immensamente, conoscitore *profondo* di uomini e cose, lascia oggi nel mondo parlamentare e nel Governo, un grande vuoto, Agostino Depretis!

I sommi onori, l'amicizia affettuosa del Sovrano, hanno rimeritato l'Uomo che ha sagrificato tutto, al bene della patria.

Tutta Italia, chinata reverente oggi sulla tomba di Agostino Depretis, è addolorata per la sparizione di quest'ultima figura di *Grande Patriota*, morto quasi povero dopo tanti anni di governo, certo più *povero* di quando egli assunse *il potere*.

Ecco l'Uomo! Ecco l'elogio migliore per Agostino Depretis».

***

Il *Tempo*:

«Si è *detto* e ripetuto che egli non spaziò con occhio antiveggente in larghi ideali; ch'ei preferì la politica della giornata alla politica grande, dai forti e sicuri criteri, dai risoluti propositi.

Anche noi lo dicemmo e lo scrivemmo. E così certo sembrava a tutti coloro i quali innamorati d'un'Italia virile, erano impazienti di raggiungere e il loro ideale e forse non si fermavano agli ostacoli che la realtà delle cose seminava per via.

Ma quando si guarda indietro, è impossibile non riconoscere che Depretis governò in tempi nei quali la vita italiana per così dire tentennava fra elementi o non omogenei o discordi. La maggioranza personale ch'egli erasi creata, più *forse* di quanto apparisse, era una necessità. Indubbia cosa è tuttavia ch'egli non abusò mai del potere, il quale in sua mano alcune volte pareva strapotenza irresponsabile, ed amò la libertà, fu fedele ai principii.

Gli stessi avversari infatti, dovettero riconoscere che la maggioranza soggetta a Depretis, era una maggioranza tolta alla reazione. E l'Italia non potrà dimenticare che sotto al governo di lui, ciò che di meglio la parte più avanzata della sinistra aveva proposto, venne votato».

***

L'*Adriatico*:

«La *lunga carriera* parlamentare del Depretis, la parte che egli ebbe nello svolgimento della rivoluzione nazionale, gli alti uffici da lui successivamente occupati, costituiscono a suo favore uno stato di servizio che nessun altro uomo politico dell'Italia nuova può vantare.

La storia imparziale dirà come e quando nel servire la patria egli abbia raggiunto l'intento di giovarle, come e quando tale intento sia mancato.

Noi, che fummo tra i più costanti ed acerbi censori della politica nella quale il Depretis si ingolfò dopo il 1882, noi che abbiamo sempre combattuta quella politica come fatale al paese, non profonderemo sulla bara del vecchio uomo *di Stato i postumi elogi* del quali la umana ipocrisia suole essere larga ai defunti.

Ma, lasciando parlare il *cuore*, che sempre si commuove al cospetto della morte, ci inchiniamo davanti alla fredda salma dell'uomo che per otto lustri consacrò la sua esistenza a servire il paese, ed ebbe parte notevolissima nell'opera della redenzione nazionale, e per lungo spazio di tempo tenne la direzione del grande partito liberale italiano».

***

La *Venezia*:

«Chi empirà ora il vuoto che lascia il Vecchio, che sulle labbra ipocrite di tanti, lascia correre più un *fremito* di giubilo, che un trasalto di meritato dolore?

Serriamoci tutti attorno ad Umberto, *come nell'ora terribilmente memoranda* della scomparsa del *Gran Re*, ed Egli che ha già saputo salire sì alto nell'*amore della Nazione*, *saprà trovare* la salda àncora che per questo nuovo lutto della Patria, assicuri la Nave contro la trepidanza degli onesti, e temperi le ripullulanti speranze della imbecillmente disinvolta Demagogia.

Ad Agostino Depretis vecchio e fedele atleta della Patria, della Libertà e della Dinastia di Savoja, con doverosa gratitudine imperitura, lagrime e fiori».

***

I giornali *francesi* della sera parlano tutti della morte di Depretis tratteggiandone la vita politica, e ciò che *fece* pel suo paese.

Generalmente lodano la sua abilità, dicono che l'*Italia* perde un vero uomo *di Stato*.

La *France* fa una biografia simpatica.

La *Patrie dice che la* Francia perde un amico; la perdita commuoverà l'Italia e l'Europa; ciò non è un piccolo elogio.

La *National* constata pure che era amico della Francia.

Il *Temps* dice che Depretis ebbe il merito di condurre lungamente la barca dello Stato senza esporla ai naufragi e

mantenere il suo paese in buoni rapporti coi vicini.

Il *Debats* esamina la politica, dice che era il rappresentante della politica italiana dell'antica scuola.

La sua condotta verso la Francia fu sempre correttissima.

La *Republique Française* dice che l'Italia perde un uomo di Stato notevole.

La *Paix* dice che avrà larga pagina nella storia contemporanea dell'Italia.

* * *

Il *Frendemblatt* di Vienna dice: sarebbe difficile dire tutto ciò che l'Italia debba della sua prosperità nazionale alla mano fortunata ed energica di Depretis, che con spirito di continuità e perseveranza mantenne la politica estera che aveva riconosciuta meglio rispondente agli interessi della patria.

Visitando Vienna sei anni or sono si convinse che un solo sentimento regna nella monarchia austro-ungarica, quello della cordiale simpatia per la consolidazione dello Stato italiano e che le classi dirigenti al pari delle intere popolazioni desiderano di stringere sempre più i legami che uniscono la Germania e l'Austria all'Italia pel bene della pace europea.

Devesi sperare che la mano altrettanto saggia del successore continuerà l'opera del Depretis nell'interesse dell'Italia e dell'Europa.

La casa e gli ultimi momenti di Depretis.

La casa modesta di Depretis è in fondo al paese. Un portone verde chiude un cortile solitario.

In una camera al pianterreno il cav. Bertarelli, segretario particolare, dà e riceve comunicazioni.

Da parecchi giorni Depretis, malgrado l'ottimismo dei telegrammi ai giornali, era aggravatissimo.

Giovedì si alzò. Trattò affari di stato e firmò alcuni atti.

Venerdì, aggravossi, sopravvenne il sopore; il malato andò spegnendosi lentamente.

Solo gli ultimi istanti furono dolorosi.

Lo assistevano la moglie donna Amalia, i congiunti, il dott. Sforzini, il segretario Bertarelli e il dott. Gravina, suo nipote.

Da due giorni non poteva più ricever cibo, si era tentato di sostenerlo, ma inutilmente, con tutti i mezzi suggeriti dalla scienza medica.

Alle 6 cadde in deliquio e perdette la conoscenza delle persone che lo circondavano, alle 7 riebbe i sensi per un istante; donna Amalia sorreggeva la testa del moribondo, il quale respirava con difficoltà. Poco dopo fu preso dal rantolo dell'agonia. Tutto era finito.

Depretis morì per «uremia» e si notava da parecchi giorni una notevole quantità di albumina nelle orine.

La camera e la salma.

Depretis è morto in una camera dell'ultimo piano, tappezzata a fascie grigie e azzurre, con mobilia di noce filettata a nero, molto semplice.

Vi sono due letti gemelli. Sopra uno di essi è stesa la salma vestita di nero colla prefettizia, il consueto vestito di Depretis.

Il defunto ha il viso molto dimagrito, il corpo stecchito, le mani scarne.

Nessun crocifisso, nessun prete.

Sei ceri ardono intorno al letto.

Il letto fu sparso di fiori.

A piedi del letto fu posta una stupenda corona.

L'imbalsamazione del corpo è cominciata.

L'on. Depretis non domandò l'assistenza religiosa. I parenti, rispettando le sue note convinzioni, nulla tentarono in proposito. Però il clero fece vari tentativi per penetrare nella stanza del malato.

Dopo la morte si lasciarono entrare due preti che chiedevano di vederlo (che curiosi!). I due preti, visto che non v'era nella stanza alcun crocefisso, ne posarono uno sul tavolino a fianco del letto.

L'imbalsamazione.

La salma venne tolta dalla camera mortuaria. Continua la preparazione per l'imbalsamazione. Probabilmente l'esposizione della salma non verrà fatta.

La salma.

Stradella 31. Il dott. Bortolotti è ripartito per Milano assicurando ben riuscita la prima parte dell'imbalsamazione di Depretis. L'imbalsamazione durerà quattro giorni. Bortolotti torna oggi.

I funerali.

I funerali di Depretis verranno fatti a cura dello Stato, a Stradella, giovedì alle ore 8 ant.

Vi saranno rappresentanze di parecchie città d'Italia.

Il re sarà rappresentato dal principe Amedeo.

Dicesi che ai funerali prenderanno parte quasi tutti i ministri.

Si invierà eziandio un intero Corpo d'armata.

Le onoranze a Stradella.

Stradella 31. Il Consiglio comunale tenne una seduta straordinaria, presieduta dal prosindaco.

Vennero approvate le seguenti proposte della giunta.

La bandiera resterà abbrunata per un semestre al palazzo municipale.

Tutto il Consiglio parteciperà al funerale; si inviteranno al funerale i municipii, i sodalizi, i collegi elettorali.

Si erigerà qui un monumento al Depretis, aprendo una sottoscrizione con diecimila lire.

Il corpo municipale invierà le condoglianze alla vedova.

Si farà entro un mese a Stradella una solenne commemorazione.

Una lapide commemorativa verrà posta nella casa di Depretis.

Il Governo presenterà pure un progetto di legge per assegnare una cospicua somma per l'erezione di un monumento all'on. Depretis a Stradella.

I Reali alla famiglia Depretis.

Giunsero un numero straordinario di dispacci di condoglianza a Stradella.

Telegrafò il Re Umberto da Verona; telegrafò la Regina da Venezia.

Affettuosissimo è il telegramma della Regina.

Di quello del Re i redattori dei giornali, corsi a Stradella, non poterono conoscere il testo.

Il corrispondente del *Corriere* dice *che il telegramma del Re chiude con* queste parole:

«*Lei ed il figlio suo portano degnamente il nome del mio amico defunto. Si affidino alla mia amicizia*».

* * *

È stata rifiutata a tutti i giornalisti la comunicazione del telegramma del Re alla famiglia Depretis.

Un telegramma del principe ereditario di Germania

Fra i telegrammi giunti a Stradella v'è quello del principe Federico Guglielmo.

La sostanza di Depretis.

La sua sostanza sommerà, a quanto si dice, a qualche centinaio di mille lire, compresa la casa ove abita e che è *sua da circa una trentina di anni*.

La sostanza che lascia il Depretis, *oltre al non esser cospicua*, pare andrà soggetta ad assottigliamenti per questioni esistenti coi parenti, messe in tacere in questi ultimi tempi per riguardo alle condizioni di salute del ministro, ma che risorgeranno dippoi.

Una pensione alla famiglia.

Si dice che il Ministero si riservi di proporre alla Camera il conferimento di una pensione nazionale alla famiglia.

Frattanto verrà a questa liquidata una indennità in ragione degli anni di servizio prestati da Depretis in base all'ultimo suo stipendio.

Inoltre Correnti, segretario dell'Ordine Mauriziano, proporrà a re Umberto una pensione di 60 0 lire annue a favore della *famiglia*.

Come si sa, l'on. Depretis era Gran Collare di quest'*Ordine*, come lo era pure di quello dell'Annunziata.

Gli ufficiali d'Africa a Depretis.

Roma 31. Il generale Saletta telegrafa al ministro della guerra vivissime parole a nome *degli ufficiali*, per la morte di Depretis.

L'Associazione della Stampa a Depretis.

L'Associazione della Stampa renderà anch'essa le dovute onoranze ad Agostino Depretis, che *da molti anni lo annoverava* come socio.

Il Depretis vi si era fatto iscrivere non già come deputato, ma in qualità di vecchio giornalista, come si qualificava egli stesso, essendo stato uno dei fautori e dei collaboratori più assidui e più influenti del *Progresso* e poi del *Diritto* ai tempi del Parlamento Subalpino.

È probabilissimo che la commemorazione del Depretis sarà fatta dallo stesso presidente onorev. Ruggero Bonghi; ai funerali di Stradella si delegherà una rappresentanza presieduta dall'on. Roux.

Per l'erezione di un monumento.

La *Gazzetta del Popolo* di Torino iniziò una sottoscrizione per erigere un monumento ad Agostino Depretis.

ELEZIONI POLITICHE

Cosenza II collegio. Risultato di 35 sezioni, Sesso Pietro 2102. Pignatelli 1911. Prioli 1577.

In Italia

Elezioni amministrative e sciopero.

Venezia 1. Scarsissimo il numero degli elettori accorsi alle urne, per cui vinsero i clericali.

I lavoranti forni si posero in sciopero. Il Municipio fece venire con ordine telegrafico il pane da Treviso, Padova, Mirano ed altri paesi.

All'Estero

Il gran meeting di Parigi.

Parigi 31. Al meeting per la ferrovia metropolitana del Cirque d'Hiver v'erano 6000 assistenti.

Lockroy presiedeva.

Soldey agitatore della lega contro gli uffici di collocamento vuol parlare.

Gli organizzatori lo spingono all'arena. Il tumulto comincia.

Gli oratori rivoluzionari precipitansi sulla scena e sulla presidenza; la scena è invasa appertutto; battesi Soldey che è quasi soffocato.

Lockroy sforzasi di ristabilire la calma.

Il panico si impadronisce di tutti, fuga generale, abbandonasi la sala ai *rivoluzionari*.

Alcuni giornali assicurano che al *meeting di ieresera vi furono parecchi* feriti.

Col 1.° Agosto

si è aperto un nuovo abbonamento al nostro Giornale ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I Signori Abbonati che si trovassero in arretrato coi pagamenti, sono pregati a voler porsi in regola al più presto.

L'Amministrazione.

In Città

Società Operaia Generale. All'Assemblea di ieri non fecero atto di presenza che sette soci, per cui la trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno venne rimandata a domenica prossima 7 agosto, in seconda convocazione. I nostri operai vogliono proprio distinguersi nell'apatia verso i loro propri interessi. Che si possa avere tutta la fiducia immaginabile nella Rappresentanza, sta bene, ma che si arrivi a tanta *indifferenza*, è *troppo*.

Acqua, acqua, acqua. Il nostro cenno di venerdì sotto questo titolo ha dato sui nervi ad un certo Signore *Segue la Firma*.

Noi non siamo stati a Lazzacco a vedere coi nostri propri occhi se la cosa narrata fosse vera, ma persona che assai di spesso passa per di là pei propri interessi, ci garantiva la verità di quanto abbiamo asserito.

E la verità più grande poi si è che l'acqua va ogni giorno più mancando, talchè i lagni delle donne di servizio e di tutti i cittadini sono infiniti. È vero che si sta costruendo il nuovo acquedotto; ma è altrettanto vero che si dovea provvedere affinchè anche quello di Lazzacco desse la maggior acqua possibile.

Un torneo di scherma. Tempo fa, come i lettori si ricorderanno, facendo cenno dei trionfi schermistici ottenuti a Firenze dal nostro concittadino L. Barbassetti, esprimevamo un nostro desiderio, condiviso anche da molti e cioè che il nostro celebrato maestro, potesse dar saggio di sua anche tra noi.

E, da quanto apprendiamo, il desiderio verrà soddisfatto e in larga misura.

Il Barbassetti verrà tra noi assieme ad altri rinomati schermidori, quali il Pessina, il Guasti, il Varone, il Sestori ed un famoso dilettante romano; e con tali elementi potrà darsi qui un grande Torneo di scherma.

Il lato più attraente dello spettacolo consisterà negli assalti così detti storici, in cui prenderanno parte non due soli combattenti, bensì tre contro tre; due contro tre; due contro due ecc.

Sarà dunque una assoluta novità che desterà grande interesse.

Appena saremo informati, daremo il programma intiero dello spettacolo e il giorno in cui avrà luogo.

Esito degli esami datisi in Udine ai privatisti candidati alla patente di maestro elementare di grado inferiore.

Inscritti 11, presentatisi 11, approvati 3, ammessi a riparare 3, reietti 3. Approvati i signori: Padovani Emilio; Parola Gio. Antonio, Tonini Gio. Batta. Ammessi a riparare i signori: Bellina sac. Giacomo, Gremese Giulio Romeo, Lorenzini Eugenio, Sopracasa Giuseppe, Toso Sebastiano.

Dimenticato. Ieri un Signore dimenticava nella Birreria al vecchio Pellegrino, una scatoletta con entro un anello.

Il signore non ha che da presentarsi alla detta Birraria che gli sarà consegnato l'*oggetto dimenticato*.

Nostra corrispondenza. Da Venezia abbiamo ricevuto, dall'egregio nostro straordinario corrispondente, una lettera interessante che siamo costretti a rimandar a domani, non potendola oggi pubblicare per mancanza di *spazio*.

Il pagamento delle pensioni. La Intendenza di Finanza di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Per effetto del R. Decreto 3 luglio 1887, N. 4701 (Serie 6), ed a datare dal 1 settembre del corrente anno, le pensioni civili e militari inscritte sul Bilancio dello Stato sono ripartite in due categorie, la prima per gli assegni non eccedenti le lire 500 annue, e la seconda per quelli superiori a detta somma.

La mensualità *delle* pensioni della prima categoria, a cominciare dal mese di *ottobre* 1887, si pagherà il giorno 6 di ogni mese, e quella delle pensioni della seconda categoria, il 21 pure di ogni mese.

Le pensioni e gli altri assegni vitalizi di «qualsiasi importo», inscritti sul bilancio del Fondo per il Culto, continueranno a formare una sola categoria, e le relative rate trimestrali si pagheranno pure il giorno 6 dei mesi di gennaio, aprile, luglio e ottobre, e quelle semestrali il giorno 6 gennaio e 6 luglio d'ogni anno.

Qualora il pensionato dello Stato fosse provvisto di due o più assegni vitalizi, i quali *in complesso* superassero le lire 500 annue, in questo caso il pagamento si effettuerà il giorno 21 del mese, mentre in caso diverso si effettuerà il giorno 6.

Unitamente alla rata di agosto 1887, da pagarsi secondo l'attuale scadenza, cioè il 1 settembre successivo, per tutte le pensioni a carico dello Stato, sarà corrisposta, «in antecipazione per una sola volta», ai «soli» pensionati della prima categoria, anche la quota corrispondente ai primi giorni di settembre; e ai pensionati della seconda categoria sarà corrisposta, «pure per un unica volta» il 21 settembre 1887, *la quota dei soli* primi 20 giorni del mese di settembre stesso.

Ai pensionati del Fondo per il Culto sarà *corrisposta* invece, insieme coll'ultima rata da pagarsi secondo l'attuale sistema, cioè il 1 di ottobre 1887, se trimestrale, ovvero il 1 gennaio 1882, se semestrale, anche la quota dei primi 5 giorni di ottobre e di gennaio secondo le scadenze.

I certificati di esistenza in vita da prodursi dai pensionati per la riscossione dei loro assegni non dovranno essere rilasciati anteriormente alla scadenza della rata, al pagamento della quale devono servire, e così non prima del giorno 5 del mese per gli assegni non eccedenti le L. 500, e non prima del 20, per quelli superiori alla somma stessa.

Il pagamento di *tutte le altre spese* fisse diverse, come fitti, censi, canoni e simili — assegni ed indennità personali, come assegni di disponibilità e di aspettativa, retribuzioni, sussidi, assegni e compensi ai danneggiati politici, congrue, ecc. ecc., a carico dello Stato e del Fondo per il culto, che scade nel giorno ultimo del mese nel quale si verifica la scadenza.

Udine a Depretis. Anche il nostro Municipio ha inviato al Governo un telegramma di condoglianza per la morte di Depretis.

Il testo di quel telegramma fu unicamente comunicato alla *Patria del Friuli* e noi non sappiamo, nè possiamo certo lodare l'atto del Municipio che costituisce una vera parzialità.

Quando al Municipio piace essere cortese, ci sembra debba esserlo con tutti.

La *Patria del Friuli* è forse anche il giornale *ufficioso* dell'on. Municipio di Udine?

Vita Militare. Questa sera alle ore 11 il Reggim. 76.o qui di stanza, parte per il campo militare di Cornuda.

Sciopero finito. In seguito alle decisioni dell'arbitrato, la vertenza insorta tra l'editore del *Giornale di Udine* ed i tipografi compositori del periodico stesso, è definitivamente risolta; avendo accettato stabilmente, il signor Doretti, tutto il personale come dianzi.

Colombi viaggiatori dalla nostra Stazione ferroviaria. Col diretto 54 di ieri che giunse alle 8.45 ant. con *un'ora circa di ritardo*, la *Società dei cultori colombi messaggeri Belgi di Modena* spediva da questa città al nostro capo stazione principale signor Dall'Acqua 26 piccioni ben condizionati in tre gabbie di legno, con preghiera di lasciarli liberi subito dopo il detto treno dal piazzale della nostra stazione e di partecipare telegraficamente l'ora precisa della loro partenza. E così fu fatto mercè la cortese premura del nominato signor Dall'Acqua, il quale fece trasportare ed aprì le gabbie alle 9 ant. precise di fronte al Magazzino doganale, dopo aver constatato che ogni colombo era munito di un bigliettino portante la data della partenza, cui egli aggiunse a due di questi graziosi viaggiatori aerei oltre *la* data anche l'*ora* della partenza, nonchè saluti ed auguri di felice risultato anche in più lunghi e più *frequenti* loro viaggi nei domini di Eolo. Appena schiuse le gabbie, tutti indistintamente, dopo brevissima esitazione, presero arditamente la direzione ovest-sud-ovest, con un cielo limpidissimo ed il sole che già infuocato dardeggiava i suoi raggi.

La velocità del loro volo aumentò siffattamente la distanza dal punto di partenza, che in meno che non si dica essi rimpicciolirono sempre più, apparvero poscia come altrettanti punti oscuri nella tersa atmosfera, e da ultimo gli occhi aguzzi dei pochi spettatori non videro più che la volta azzurra del nostro *bel* cielo ridivenuta limpida e pura.

Per grandezza, conformazione esterna, varietà di tinta e vivacità di movenze questi colombi viaggiatori mi sembra*rono somiglianti a quelli non meno gra*ziosi che sono la delizia specialmente delle signore e bimbi durante il passeggio in piazza S. Marco e sotto le procuratie a Venezia, nè il lungo viaggio in ferrovia ed ammucchiati in tre gabbie lasciò traccie visibili di sofferenze nei piccioni provenienti e ripartiti ieri per Modena.

C. Fr.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30-31 luglio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	751.2	749 8	751 2	751.9
Umid. relat.	48	32	58	45
Stato d. cielo	sereno	misto	misto	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	N	N	N
Vento (vel. kilom.	0	0	0	0
Term. centig.	27 1	32 6	25 2	29.1

Temperature { massima 33 6 / minima 20 2

Temperatura minima all'aperto 14 5

Minima esterna nella notte 30 31 : 18.7

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

Ricevuto alle 5.— p. del 31 luglio 1887)

Europa pressione minima Egeo 857, minima pressione 766 golfo di Biscaglia.

Italia 24 ore barometro diminuito, nord e centro quasi stazionario, altrove temperatura sempre elevata temporali con pioggia.

Stamane barometro quasi livellato intorno 762.

Cielo sereno.

Venti deboli quarto quadrante.

Probabilità;

Venti deboli quarto quadrante deboli. Temporali.

Temperatura elevata.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.*)

I coniugi *Crainz Antonio e Rossi Luigia* profondamente addolorati annunziano la morte ieri avvenuta dopo breve violenta malattia della loro tanto amata figlia

Ester-Lucilla

dell'età di anni 9.

Pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine 1 agosto 1887.

I funerali seguiranno oggi alle ore 6 pom. nella chiesa di S. Giorgio Maggiore partendo dalla casa in via Grazzano n. 120.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 24 al 30 luglio.

Nascite.

Nati vivi maschi 9 femmine 8
» morti » 3 » 2
» esposti » 2 » —
Totale N. 24

Morti a domicilio.

Osvaldo Gismano fu Giov. Batt. di anni 66 macellaio — Anna Brandi-Franchi fu Giacomo d'anni 61 civile — Valentino Verettoni di Angelo di mesi 2 — Anna Della Rossa-Casarsa fu Beno detto d'anni 40 contadina — Maria Andreoli Luzzai fu Girolamo d'anni 58 civile — Brigida Lucca di Giuseppe di mesi 6 — Ermenegildo Bertanutti di Giuseppe d'anni 4 — Francesco Tojin di G. R. di mesi 6 — Alessandro Vatier di Giuseppe d'anni 4.

Morti nell' Ospitale civile.

Giovanni Desilli di mesi 2 — Teresa Durbini di mesi 1 — Gioconda Benisi d'anni 1 e mesi 3 — Pietro Tonsetti fu Giacomo d'anni 45 agricoltore — Luigia Pascoli-Venuti fu G. B. d'anni 69 casalinga — Giacomo Simonetti fu Valentino d'anni 37 facchino — Guglielmo Livi fu Giuseppe d'anni 89 agente di negozio — Giov. Batt. Marcuzzi fu Nicolò d'anni 50 agricoltore — Lucia Ronchi-Beltramini fu Leonardo d'anni 64 contadina — Ferdinando Comino fu Valentino d'anni 74 falegname.

Morti nell'Ospitale militare.

Luigi Nicolò fu Angelo d'anni 41 brigadiere nei R. R. Carabinieri.

Totale N. 20

dei quali 4 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni

Antonio Gri agricoltore con Maria Franzolini contadina.

Pubblicazioni di Matrimonio

Giov. Batt. Modotto agricoltore con Rosa Modotto contadina — Giuglio Marcotti tenente nei bersaglieri con Alba Cernazai possidente — Stefano Conterno liquorista con Paolina Basilea casalinga.

POSTA ECONOMICA

Sig. prof......

Firenze.

Arrivano di solito troppo, ma troppo tardi, e quindi non si possono pubblicare. Le due ultime inviateci, non possono appunto per tal motivo inserirsi.

Redaz.

In Tribunale

Ruolo delle cause penali da trattarsi al nostro Tribunale, sezioni Correzionali, e ferie nella prima quindicina del mese di agosto 1887.

1 agosto. — Somaggù Lucia, furto, dif. Luzzatti.
» Chiavutti Luigi, ferimento, dif. Ballico.
» Benet Pietro, cont. finanz., test. 7 dif. id.
2 Toniutti Pietro, ingiurie, dif. Ciconi.
» Frizzele Augusto, app. indeb., dif. Tamburlini.
» Vizzzi Lino ferimento, dif. Della Schiava.
» D'Odorico Leonardo, sorveglianza dif. Tamburlini.
3 Tozzi Guido, furto, test. 7. dif. Ballico.
» Salon Vittorio, sorveglianza, dif. id.
» Boldi Antonio, frode, dif. Morossi.
4 Fabrizio Elisa, ingiurie, dif. Caratti.
» Silsbi Giuseppe, ferimento, difens. Della Schiava.
» Luraschi Giuseppe, app. indeb., test. 8, dif. id.
» Luraschi Giuseppe, app. indeb. test. 1, dif. id.
8 Luzzach Andrea, calunnia, test. 7, dif. Murero.
» Pravisano Valentino, contrab., test. 2 dif. Luzzatti.
11 Uscaz e Burelli, sott. pegno, test. 18 dif. D'Agostini.
» Saila Candido, furto, test. 3 dif. Podrecca.
17 De Puppi Guido, truffa, test. 4, dif. Feruglio.
» Vaturuo e Todone, ferimento, test. 7, dif. id.
» Scialino Pietro, furto, test. 2, dif. idem.

Notiziario

Voci che corrono.

Sono premature le voci riguardanti la convocazione del Parlamento; e ai cuni le dicono perfino insussistenti. Il vero è che una decisione a questo riguardo *non può prendersi* finchè il Re non abbia o rifiutate le dimissioni del presente Ministero o incaricato un altro personaggio politico di comporre un nuovo Gabinetto.

Al futuro Gabinetto spetterà poi decidere la riconvocazione e fissarne l'epoca e l'ordine del giorno.

Tuttavia alcuni affermano che il Parlamento verrà convocato per celebrare la solenne commemorazione e per presentare il progetto di un monumento.

Alcuni affermano che il nuovo Gabinetto subirà modificazioni, nè si ripresenterà più quale l'ha lasciato il Depretis.

Il Re a Crispi.

Roma 31. Il Re ha incaricato Crispi *dell'interim degli esteri*, oggi stesso se ne è data partecipazione al Corpo diplomatico.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 27 luglio n. 8, contiene:

Il prefetto della provincia di Udine ha autorizzato l'Ufficio del Genio Civile Governativo di Udine alla *immediata occupazione degli stabili* o porzione di stabili siti in mappa di Enemonzo e Socchieve, per la costruzione del quarto tronco della nazionale carnica.

— Il Sindaco del comune di Enemonzo avvisa che il piano particolareggiato e lo elenco delle ditte e dei terreni da occuparsi pel lavoro della variante della strada Nazionale Carnica n. 1, tronco 4, fra l'abitato di Enemonzo, si trovano depositati presso quel Municipio per 15 di consecutivi.

— Si notifica che i signori Gi como Querini pel figlio minore Quirino, Lucia Querini e Giovanni Quirini di Pasiano di Pordenone, vanno a produrre al Tribunale di Treviso domanda di svincolo del deposito di lire 1700 nominali, rappresentanti la cauzione prestata pel dott. Carlo Centazzo già notaio in Pasiano di Pordenone e quindi in Motta di Livenza.

— L'usciere addetto alla Pretura di Moggio a richiesta della signora Oresaria Maria di Pietro di Pontebba ha citato Ornella Antonio residente a Villacco (Impero Austro-Ungarico) a comparire avanti il sig. Pretore di Moggio Udinese all'udienza del 17 settembre 1887 ore 10 ant.

Il Cancelliere del Tribunale di Tolmezzo, rende noto, che i beni siti in mappa di Dogna posti all'incanto sull'istanza di Englaro Pietro contro Martina Teresa debitrice, Gaudenzio Nascimbeni e Cordignano Giacomo terzi possessori, furono deliberati al signor Brolli Nicolò fu Osvaldo di Udine per lire duemila e che il termine per l'aumento del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 5 agosto p. v.

— Venne con Prefettizio decreto pronunciata l'espropriazione dei terreni necessari alla costruzione della Ferrovia Udine, Palmanova Portogruaro attraverso il territorio censuario di Palmanova.

(Vedi avviso in quarta pagina)

Banca cooperativa udinese.

Società anonima

Situazione al 31 luglio 1887.

Capitale	L.	204,550.—
Azionisti saldo azioni .	»	282 50
Capitale effettiv. versato	L.	204,817 50

ATTIVO.

Cassa	L.	88 794 82
Azionisti saldo azioni	»	282 50
Cambiali in Portaf. . .	»	858 385.45
Effetti in sofferenza	»	1600 —
Banche e Ditte corrisp.	»	10,877 81
Ant. sopra pegno tit. e m.	»	47,785.—
Depositi a cauz. dei funz.	»	15,000.—
Id. liberi e volont.	»	61,405.—
Debitori diversi	»	51,622 18
Mob. e spese primo imp.	»	9,575.72
Spese ordin. d'amminist.	»	3 546 62
Totale attivo	L.	1,098,024.55

PASSIVO.

Capitale	L.	204,550.—
Fondo di riserva	»	9,145.01
Fondo di previdenza a disposizione del Consiglio		500.—
Fondo speciale per gli eventuali infortuni	»	2,700.—
Depositi in conto corr.	»	620,568 72
Id. a risparmio	»	97,818.21
Banche e Ditte corrisp.	»	51 762.85
Deposit. a cauzione . .	»	15,000.—
Id. liberi e volont.	»	61,405 —
Creditori diversi . . .	»	15 90
Azionisti divid. 1886 .	»	2,162.82
Utili lordi del corr. esercizio	»	27,401 54
Totale passivo	L.	1,098,024.55

Udine, li 31 luglio 1887.

Il Presidente
Elio Morpurgo

Il sindaco C. Pagani — Il direttore G. Ermacora

Mercati di Città

Udine, 1 agosto 1887.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

FRUTTA.

Prugni	» »	—.20	» —.28
Susini freschi	„ „	—.—	„ —.—
Pere	„ „	—.34	„ —.85
Persici	» »	—.80	» —.—
Fichi (fiori)	» »	—.—	» —.—

LEGUMI FRESCHI

Patate	„ „	—.—	„ —.10
Fagiuoli	„ „	—.20	„ —.—
Tegoline	„ »	—.25	» —.—
Tegoline schiavi	„ „	—.—	„ —.—
Pomidoro	»	—.—	» —.30

UOVA e BURRO.

Uova al cento . . da L. 4 60 a 4 80

Estrazioni del Regio Lotto.

avvenute il 30 luglio 1887.

Venezia	26	88	25	79	16
Bari	78	84	67	83	81
Firenze	84	13	49	45	85
Milano	87	72	5	27	9
Napoli	2	18	79	89	53
Palermo	27	10	75	15	70
Roma	41	25	70	34	39
Torino	58	41	8	67	26

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 29

Rendita Ital. 1 gennaio da 95 48 a 95 63 1 luglio 97 60 a 97 80 Azioni Banca Nazionale —.— —.a—Banca Veneta da 359 — — a 360 — Banca di Credito Veneta da 265,— 268— società costruzioni Veneta 300. a 301.— Cotonificio Veneziano 205 — a 203 — Obblig. Prestito Venezia a premi 23.25 a 23.75

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 202. 3/8 — a 202 3/4

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 123.40 a 123,70 e da 123 65 a 123.00 Francia 3 da 100.55 a 100 80 — Belgio 3 — da — a —.— Londra 2 da 25.22 a 25.26 Svizzera 4 100.40 a 100 70 e da —.— a —.— Vienna-Trieste 4 da 202.— 202.50 — a da —.— —a—.—

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 29

Rendita Ital. 97.60 —.55 —— —— Merid. —.— a — Camb Londra 25.27 25.— — Francia da 100.62 1/2 55 —. Berlino da 123.85 123.75 — Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 29

Rend. 97.65 1/2 — Londra 25.25 — Francia 100 60 — Merid. 750.50 Mob. 982.50

ROMA. 29

Rendita italiana 97.67 — Banca Gen. 678.50

GENOVA, 29

Rendita italiana 97.60 —— — Banca Nazionale 2155. — Credito mobiliare 989.— Merid. 750 — Mediterranea 600 —

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

(Vedi Avviso in quarta pagina).

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		**A PONTEBBA**	**DA PONTEBBA**		**A UDINE**
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		**A TRIESTE**	**DA TRIESTE**		**A UDINE**
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.		misto	» 4.37 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.30 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 8.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		**A CIVIDALE**	**DA CIVIDALE**		**A UDINE**
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco